

**Elzeviro**LORENZO
MONDO

Lettere d'amore dagli Umanisti al Novecento

Guido Davico Bonino ha operato molti, originali scandagli, in forma antologica, nel corpo della letteratura italiana e straniera, ma la sua ultima silloge si presenta con caratteri di particolare novità. Si intitola *Ti scrivo che ti amo* (Utet, pp. 602, € 20), contiene 299 lettere d'amore, e non è riservata soltanto agli scrittori, ma a musicisti, pensatori, uomini politici italiani, in un'arco temporale compreso tra il Quattrocento e il Novecento.

Il più effusivo dei sentimenti viene documentato secondo la tripartizione, suggerita da Davico, di amore coniugale, amore-amicizia e amore-passione, con le possibili, reciproche interferenze. Va da sé che l'impegno e la qualità della scrittura dipendono, in varia misura, dal talento personale, dalla temperie culturale, dal naturale riserbo o dall'urgenza di comunicare.

A partire dagli Umanisti, gli scrittori «laureati» sono attenti allo stile e la stessa passione diventa spesso in loro l'esca per una bella pagina. Diversamente accade con gli scrittori tutti cose, come un Manzoni o i politici del nostro Risorgimento; e ancor più come un Gramsci incarcerato o i martiri della Resistenza alla vigilia dell'esecuzione.

In questa raccolta imponente, arricchita dalle sapienti e argute schede introduttive del curatore, ciascun lettere troverà il suo bene. Tutti i maggiori sono rappresentati al vivo (rileggiamo le superbe lettere passionali di Alfieri e Foscolo...), anche se i «minori» offrono inedite,

stimolanti sorprese.

Mi piace citare la lettera bizzarra di Federico Tozzi che risponde all'inserzione pubblicitaria di una sconosciuta (la Emma Palagi che diventerà sua moglie). Il grande, per quanto obliato Tozzi, si presenta come affascinato frequentatore dell'arte senese e, per converso, di un'osteria dove «si giuoca, si grida, si bestemmia, si sputa». Quasi una espressiva sintesi della sua vita tormentata e torbida. Ad esempio di una scrittura epistolare che i nuovi strumenti digitali rendono sempre più desueta e per questo - lascia trapezare Davico con qualche malinconia - tanto più preziosa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

